

## Articoli Selezionati

### **MBA**

|          |                        |  |     |          |
|----------|------------------------|--|-----|----------|
| 15/01/19 | <b>Sole 24 Ore</b>     | <b>24</b> Informazione promozionale - Speciale Previdenza, mutuo soccorso e assistenza sanitaria integrativa - Realtà Eccellenti - Mutua Mba ed il welfare | ... | <b>1</b> |
| 18/01/19 | <b>Repubblica Roma</b> | <b>10</b> App MyMBA: tutti i servizi su telefono   | ... | <b>2</b> |
| 18/01/19 | <b>Repubblica Roma</b> | <b>10</b> Aiutare familiari non autosufficienti diventa semplice e meno faticoso   | ... | <b>3</b> |
| 18/01/19 | <b>Repubblica Roma</b> | <b>10</b> Il medico del futuro sarà online   | ... | <b>5</b> |
| 18/01/19 | <b>Repubblica Roma</b> | <b>10</b> Prevenire l'osteoporosi con il collagene   | ... | <b>6</b> |
| 18/01/19 | <b>Repubblica Roma</b> | <b>10</b> Un comitato scientifico per l'analisi del Dna  | ... | <b>7</b> |
| 21/01/19 | <b>Metro</b>           | <b>16</b> Aiutare familiari non autosufficienti diventa semplice e meno faticoso   | ... | <b>8</b> |

### **SCENARIO**

|          |                                       |   |                         |           |
|----------|---------------------------------------|---|-------------------------|-----------|
| 20/01/19 | <b>Corriere della Sera La Lettura</b> | <b>13</b> No, la sanità privata aiuta la sanità privata | <i>Remuzzi Giuseppe</i> | <b>10</b> |
|----------|---------------------------------------|---|-------------------------|-----------|

Speciale PREVIDENZA, MUTUO SOCCORSO E ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA - Realtà Eccellenti

# Mutua Mba ed il welfare

## Il modello mutualistico no profit come soluzione per il secondo pilastro

La Società Generale di Mutuo Soccorso MBA nasce nel 2008 con l'ambizioso obiettivo di affermare il diritto alla Salute nel settore della Sanità Integrativa, nel pieno rispetto del principio mutualistico.

Innovazione, dinamismo e qualità del servizio sono le caratteristiche di un modello mutualistico moderno con le quali MBA si adopera incessantemente ogni giorno da un decennio.

Un impegno importante che è stato riconosciuto e premiato: **Mutua MBA** infatti ha recentemente ottenuto il riconoscimento del secondo posto per indice di gradimento nell'indagine 'Migliori In Italia, Campioni del Servizio 2018/2019' condotta su un campione di 184.000 intervistati dall'Istituto Tedesco Qualità e Finanza, partner de "La Repubblica Affari & Finanza", con il 61,1% delle preferenze.

Un risultato di qualità per l'Ente no Profit reso ancor più evidente con il piazzamento al primo posto di General Mutua, operante in rapporto di mutualità mediata con MBA.

"La Salute è un diritto fondamentale, e noi - spiega **Luciano Dragonetti**, Consigliere di Amministrazione di **Mutua MBA** - come Società di Mutuo Soccorso, Ente No Profit, abbiamo il dovere di divulgare le finalità mutualistiche per offrire una libertà di scelta".

**Mutua MBA**, con piani assistenziali pensati per garantire un miglior accesso alle cure e ai servizi, rappresenta oggi la più grande Mutua in Italia per numero di associati.

Una realtà significativa non solo per le famiglie, ma anche in relazione all'offerta di sanità integrativa per il Welfare Aziendale: un esempio è l'importante accordo siglato con il CRA Acea per i dipendenti.



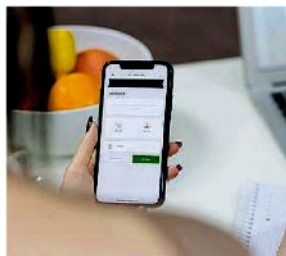
Luciano Dragonetti, Consigliere CDA Mutua MBA



**INNOVAZIONE**

# App MyMBA: tutti i servizi su telefono

Da quattro anni tutti gli associati possono richiedere informazioni o presentare richiesta per un rimborso dalla comoda app per smartphone MyMBA. Grazie a quest'ultima, dotata di una interfaccia intuitiva e funzionale, i soci sono guidati, passo dopo passo e con notevole risparmio di tempo, in tutti i servizi dell'universo **Mutua MBA**, altrimenti disponibili anche dall'area riservata del sito, dove è possibile consultare tutti i documenti relativi alla propria condizione.



# Aiutare familiari non autosufficienti diventa semplice e meno faticoso

**Si tratta dell'unica società di mutuo soccorso in Italia che offre sostegno anche ai caregiver**

**M**oltissime famiglie si trovano ad assistere, con non pochi sacrifici fisici e finanziari, i propri familiari che, per avanzata età o per il sopraggiungere di una malattia grave, non sono più autosufficienti. Per questo MBA, una delle società di mutuo soccorso più strutturate d'Italia, con oltre 400mila persone assistite, ha sviluppato dei piani sanitari ad hoc per sostenere persone non autosufficienti e le loro famiglie. Nel 90% dei casi sono infatti proprio i familiari a prendersi cura di chi ha ridotte capacità motorie o relazionali, spesso facendo sacrifici sul posto di lavoro, in termini di ore lavorate o performance.

Per questo MBA, organizzazione no profit, propone ai suoi associati aiuto nelle questioni burocratiche, assistenza medica tramite le più innovative stru-

mentazioni della telemedicina o l'affiancamento di un caregiver, figura che rappresenta più di una semplice badante. MBA è inoltre l'unica associazione di mutuo soccorso che ha un piano di sostegno anche per il caregiver stesso, formandolo sulle malattie e disagi dell'assistito, fornendogli un sostegno economico e tutelandolo dal punto di vista lavorativo.

## L'OFFERTA

Nello specifico, i servizi principali per le famiglie riguardano la semplificazione dei rapporti con le Usl e con gli enti previdenziali, la ricerca di device tecnologici per il telesoccorso e la video-sorveglianza, la ricerca e selezione del personale infermieristico e di caregiving a contatto con gli assistiti, il sostegno alle spese che la famiglia deve sostenere nell'adeguamento dell'immobile, per esempio con montascale o lavori di muratura per adeguare le camere dell'abitazione.

L'assistenza a familiari non autosufficienti non è però l'unico servizio che MBA offre, in quanto la società ha studiato sussidi differenziati sulla base delle specifiche esigenze, a cui gli associati possono aderire come

singoli oppure come nucleo familiare.

Non sono previsti limiti di età e non si deve sottoporsi ad alcun questionario anamnestico per l'accesso ai sussidi. Fanno parte dell'ampia offerta mutualistica interventi chirurgici, visite specialistiche, agevolazioni per la conservazione di cellule staminali o integratori alimentari e dispositivi medici.

## WELFARE AZIENDALE

La capacità di MBA di offrire prestazioni fondamentali per persone non autosufficienti è molto apprezzata anche in ambito di welfare aziendale, ovvero nei piani riservati ai dipendenti di una specifica azienda.

È infatti in crescita l'uso del welfare come strumento per migliorare il benessere e la produttività dei dipendenti stessi, attraverso benefit mirati alla conciliazione vita-lavoro. È infatti fondamentale trovare un equilibrio fra impresa e lavoratore, nei casi in cui quest'ultimo debba assistere familiari non autosufficienti e allo stesso tempo non avere cali di performance sul posto di lavoro.







CON L'ASSISTENZA DI MBA IL TEMPO PASSATO CON I PROPRI CARI SARÀ SEMPRE PRIVO DI PREOCCUPAZIONI



MBA FORNISCE AIUTI ECONOMICI PER L'ADEGUAMENTO DELL'ABITAZIONE



IL RAPPORTO CON USL ED ENTI PREVIDENZIALI DIVENTA PIÙ SEMPLICE

**TELEMEDICINA**

# Il medico del futuro sarà online

I lunghi tempi di attesa della sanità pubblica e i costi elevati delle prestazioni private possono scoraggiare molte persone, anche se bisognose di cure. Per questo MBA fornisce degli "Health Point", ovvero postazioni tecnologicamente avanzate che consentono alle persone di accedere in modo semplice, rapido ed economico a servizi di telemedicina, automisurazione, telerefertazione e televisita. Il medico del futuro parlerà infatti sempre più dal computer, i gli esami saranno condivisi in tempo reale, online, da uno specialista o da una struttura all'altra. Ciò renderà la vita più semplice anche a chi ha problemi di mobilità.





► L'INIZIATIVA

**Prevenire l'osteoporosi con il collagene**

Il collagene è la proteina più abbondante nel corpo ed è un componente fondamentale di tessuto connettivo, cartilagine, ossa e pelle. Proprio per questa sua importanza MBA sta predisponendo piani sanitari che prevedono l'invio di integratori al collagene a chi vi aderisce. L'organismo umano perde in media 10 grammi di collagene al giorno e ciò può portare all'insorgere dell'osteoporosi, una malattia sistemica dello

scheletro, caratterizzata da una ridotta massa ossea e dal deterioramento della microarchitettura del tessuto osseo, con conseguente aumento della fragilità e predisposizione alle fratture. Con l'invecchiamento progressivo della popolazione, il rischio di avere sempre più persone che ne soffrono è concreto; per questo è importante prevenire il suo corso utilizzando integratori al collagene.

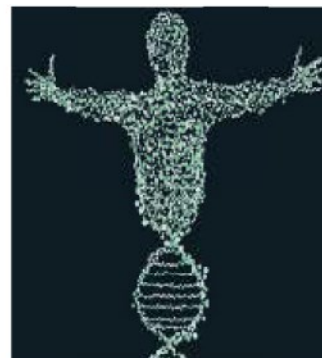


**RICERCA**

# Un comitato scientifico per l'analisi del Dna

Il test del Dna permette di individuare quelle piccole variazioni genetiche che possono tradursi in risposte "errate" dell'organismo in seguito all'introduzione di determinati alimenti o sostanze, consentendo altresì l'elaborazione di terapie personalizzate. È proprio per il suo aiuto nella prevenzione che MBA lo sta sempre più proponendo nei suoi nuovi piani sanitari. Il Dna

è paragonabile a un libretto di uso e manutenzione del proprio corpo, che fornisce informazioni dettagliate e non rende necessari molti altri esami o approfondimenti. Dato che queste tecniche di analisi della predisposizione umana a certe malattie e disagi saranno sempre più utilizzate in futuro, MBA sta costituendo un comitato scientifico ad hoc che se ne occuperà in modo specifico.





MBA &gt; LA SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO OFFRE PIANI SANITARI PER LE FAMIGLIE CHE SI TROVANO A DOVER ASSISTERE CARI CON PROBLEMI DI MOBILITÀ

# Aiutare familiari non autosufficienti diventa semplice e meno faticoso

**Si tratta dell'unica società di mutuo soccorso in Italia che offre sostegno anche ai caregiver**

**M**oltissime famiglie si trovano ad assistere, con non pochi sacrifici fisici e finanziari, i propri familiari che, per avanzata età o per il sopraggiungere di una malattia grave, non sono più autosufficienti. Per questo MBA, una delle società di mutuo soccorso più strutturate d'Italia, con oltre 400mila persone assistite, ha sviluppato dei piani sanitari ad hoc per sostenere persone non autosufficienti e le loro famiglie. Nel 90% dei casi sono infatti proprio i familiari a prendersi cura di chi ha ridotte capacità motorie o relazionali, spesso facendo sacrifici sul posto di lavoro, in termini di ore lavorate o performance. Per questo MBA, organizzazione no profit, propone ai suoi associati aiuto nelle questione

burocratiche, assistenza medica tramite le più innovative strumentazioni della telemedicina o l'affiancamento di un caregiver, figura che rappresenta più di una semplice badante. MBA è inoltre l'unica associazione di mutuo soccorso che ha un piano di sostegno anche per il caregiver stesso, formandolo sulle malattie e disagi dell'assistito, fornendogli un sostegno economico e tutelando dal punto di vista lavorativo.

**L'OFFERTA**  
Nello specifico, i servizi principali per le famiglie riguardano la semplificazione dei rapporti con le Usl e con gli enti previdenziali, la ricerca di device tecnologici per il telesoccorso e la video-sorveglianza, la ricerca e selezione del personale infermieristico e di caregiving a con-

tatto con gli assistiti, il sostegno alle spese che la famiglia deve sostenere nell'adeguamento dell'immobile, per esempio con montascale o lavori di muratura per adeguare le camere dell'abitazione.

L'assistenza a familiari non autosufficienti non è però l'unico servizio che MBA offre, in quanto la società ha studiato sussidi differenziati sulla base delle specifiche esigenze, a cui gli associati possono aderire come singoli oppure come nucleo familiare.

Non sono previsti limiti di età e non si deve sottoporsi ad alcun questionario anamnestico per l'accesso ai sussidi. Fanno parte dell'ampia offerta mutualistica interventi chirurgici, visite specialistiche, agevolazioni per la conservazione di cellule sta-

minali o integratori alimentari e dispositivi medici.

## WELFARE AZIENDALE

La capacità di MBA di offrire prestazioni fondamentali per persone non autosufficienti è molto apprezzata anche in ambito di welfare aziendale, ovvero nei piani riservati ai dipendenti di una specifica azienda.

È infatti in crescita l'uso del welfare come strumento per migliorare il benessere e la produttività dei dipendenti stessi, attraverso benefit mirati alla conciliazione vita-lavoro. È infatti fondamentale trovare un equilibrio fra impresa e lavoratore, nei casi in cui quest'ultimo debba assistere familiari non autosufficienti e allo stesso tempo non avere cali di performance sul posto di lavoro.

## TELEMEDICINA

### Il medico del futuro sarà online

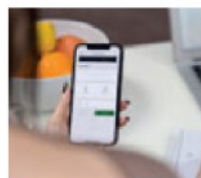
I lunghi tempi di attesa della sanità pubblica e i costi elevati delle prestazioni private possono scoraggiare molte persone, anche se bisognose di cure. Per questo MBA fornisce degli "Health Point", ovvero postazioni tecnologicamente avanzate che consentono alle persone di accedere in modo semplice, rapido ed economico a servizi di telemedicina, automisurazione, telerefertazione e televisita. Il medico del futuro parlerà infatti sempre più dal computer, i gli esami saranno condivisi in tempo reale, online, da uno specialista o da una struttura all'altra. Ciò renderà la vita più semplice anche a chi ha problemi di mobilità.



## INNOVAZIONE

### App MyMBA: tutti i servizi su telefono

Da quattro anni tutti gli associati possono richiedere informazioni o presentare richiesta per un rimborso dalla comoda app per smartphone MyMBA. Grazie a quest'ultima, dotata di una interfaccia intuitiva e funzionale, i soci sono guidati, passo dopo passo e con notevole risparmio di tempo, in tutti i servizi dell'universo **Mutua MBA**, altrimenti disponibili anche dall'area riservata del sito, dove è possibile consultare tutti i documenti relativi alla propria condizione.



## RICERCA

### Un comitato scientifico per l'analisi del Dna

Il test del Dna permette di individuare quelle piccole variazioni genetiche che possono tradursi in risposte "errate" dell'organismo in seguito all'introduzione di determinati alimenti o sostanze, consentendo altresì l'elaborazione di terapie personalizzate. È proprio per il suo aiuto nella prevenzione che MBA lo sta sempre più proponendo nei suoi nuovi piani sanitari. Il Dna

è paragonabile a un libretto di uso e manutenzione del proprio corpo, che fornisce informazioni dettagliate e non rende necessari molti altri esami o approfondimenti. Dato che queste tecniche di analisi della predisposizione umana a certe malattie e disagi saranno sempre più utilizzate in futuro, MBA sta costituendo un comitato scientifico ad hoc che se ne occuperà in modo specifico.





► L'INIZIATIVA

**Prevenire l'osteoporosi con il collagene**

Il collagene è la proteina più abbondante nel corpo ed è un componente fondamentale di tessuto connettivo, cartilagine, ossa e pelle. Proprio per questa sua importanza MBA sta predisponendo piani sanitari che prevedono l'invio di integratori al collagene a chi vi aderisce. L'organismo umano perde in media 10 grammi di collagene al giorno e ciò può portare all'insorgere dell'osteoporosi, una malattia sistemica dello

scheletro, caratterizzata da una ridotta massa ossea e dal deterioramento della microarchitettura del tessuto osseo, con conseguente aumento della fragilità e predisposizione alle fratture. Con l'invecchiamento progressivo della popolazione, il rischio di avere sempre più persone che ne soffrono è concreto; per questo è importante prevenire il suo corso utilizzando integratori al collagene.



CON L'ASSISTENZA DI MBA IL TEMPO PASSATO CON I PROPRI CARI SARÀ SEMPRE PRIVO DI PREOCCUPAZIONI



MBA FORNISCE AIUTI ECONOMICI PER L'ADEGUAMENTO DELL'ABITAZIONE



IL RAPPORTO CON USL ED ENTI PREVIDENZIALI DIVENTA PIÙ SEMPLICE



# No, la sanità privata aiuta la *sanità privata*

Ma salute e mercato («e il mercato di cui parliamo è finanziato per l'80% da fondi pubblici») — replica Remuzzi — non vanno d'accordo. «Il mercato tende ad aumentare la

produzione e il fatturato; il pubblico ha come primo obiettivo ridurre il fatturato attraverso la prevenzione: meno protesi, meno dialisi, meno chirurgia coronarica...»

di GIUSEPPE REMUZZI

**I**l Servizio sanitario — istituito nel nostro Paese nel 1978 — tutela la salute di tutti indipendentemente dal ceto sociale e dal reddito e non costa nemmeno tanto. È la cosa più preziosa che abbiamo, dovremmo esserne gelosi e fare di tutto per conservarlo e perché torni a essere al centro dell'agenda politica di qualunque governo. Non è così.

Negli ultimi anni purtroppo la quota di Pil destinata alla tutela della salute è in lenta ma costante diminuzione — dal 7,3 per cento del 2010 al 6,7 del 2017; nel 2020 si prevede sarà al 6,4 (e pensare che l'Organizzazione mondiale della sanità considera 6,5 la soglia sotto la quale diminuisce persino l'aspettativa di vita). Tutto questo mentre la domanda aumenta: un po' per l'invecchiamento della popolazione, un po' per le nuove possibilità di cura e nuovi costosissimi farmaci. È in questo scenario che «gruppi privati hanno capito che il mercato della salute sarebbe cresciuto anche perché garantito dall'accreditamento (ossia finanziamento) pubblico». Questo virgolettato sintetizza come meglio non si potrebbe le due questioni fondamentali: il «privato» di cui stiamo parlando è finanziato per l'80 per cento con fondi pubblici, e opera secondo le leggi del mercato. Solo che salute e mercato non vanno d'accordo, per una ragione molto semplice: il privato tende per la sua stessa natura ad aumentare la produzione e in definitiva il fatturato (e guai se non fosse così); il pubblico viceversa ha come prima preoccupazione quella di ridurlo, il fatturato, attraverso la prevenzione (meno protesi dell'anca, meno chirurgia coronarica, meno dialisi per esempio).



Non solo, il pubblico non può scegliere che cosa curare, si deve occupare di tutto e farlo anche quando più si lavora più si perde. «Se permetti ai mercati di decidere il destino della tua gente fai un pessimo ser-

vizio al tuo Paese», dice il primo ministro della Nuova Zelanda, Jacinda Ardern. Proprio così, e non è una novità: quarant'anni fa Arnold «Bud» Relman, indimenticabile direttore del «New England Journal of Medicine» criticava con forza *The New Medical-Industrial Complex*, la nuova industria della salute che grazie ad attività *for profit* fatturava già allora negli Usa fra i 30 e i 40 miliardi di dollari all'anno. Cosa c'è di male, direte voi? «Moltissimo — secondo Relman —. Con così tanti soldi si arriva a influenzare in modo del tutto indebito la politica sanitaria della nazione. Non solo: l'industria della salute non è diversa dalle altre e risponde alle esigenze degli azionisti invece che ai bisogni degli ammalati».

Quello che è successo negli anni ha dimostrato che «Bud» Relman aveva ragione: il servizio sanitario del Paese più ricco del mondo costa più di qualunque altro — 9.403 dollari all'anno per persona — il 17,8% del Pil — ed è di gran lunga quello con le peggiori performance fra i Paesi industrializzati. L'Italia, con una spesa pubblica pro-capite di 1.850 euro, continua a essere ai primi posti nelle classifiche di qualità dei suoi servizi di salute, e tutto questo nonostante gli ospedali siano continuamente alle prese con una burocrazia soffocante, regole e vincoli che non consentono di competere ad armi pari.

E allora? Basterebbe dare agli ospedali lo stato giuridico di «imprese» (articolo 41 della norma costituzionale previsto per chi, pubblico o privato, eserciti servizi pubblici essenziali); se gli ospedali pubblici potessero operare con le regole del diritto privato come da codice civile (art. 2082), tante difficoltà di oggi sarebbero superate, e si sconfesserebbe anche il luogo comune dell'«efficienza del privato e inefficienza del pubblico»: è un ritornello che si sente sempre ripetere, ma per cui non ci sono dimostrazioni convincenti e che a volte nasconde grandi interessi.

E poi perché si parla sempre di efficienza e mai di efficacia? È quest'ultima a cui dovrebbe tendere qualunque intervento di salute. O no? A questo proposito il titolo di un articolo del «New York Times» di questi

giorni fa venire i brividi. *No Cash, no Heart*, «Niente soldi, niente cuore». In altre parole se vuoi un trapianto devi avere i soldi: «Se lo fai a chi non ha i soldi per pagare il chirurgo e per le cure antirigetto (che vanno fatte per tutta la vita) quel cuore finirai per sprecarlo». È la quintessenza dell'efficienza (e del pragmatismo), ma non si può certo dire che sia efficace per chi avrebbe bisogno di un trapianto per continuare a vivere.



Questo vuol dire che l'attività privata va scoraggiata, sempre e comunque? Niente affatto, purché si tratti di privato-privato sostenuto cioè da chi — direttamente o indirettamente — paga di tasca propria, ed è legittimo che il privato voglia avere sempre più pazienti da Paesi come Russia, Arabia Saudita, Kuwait ed Emirati Arabi al punto di combinare l'offerta di prestazioni mediche con programmi turistici: prima ti faccio visitare l'Italia e poi ti curo (nel 2017 si è fatta persino una fiera internazionale, per «promuovere l'offerta di salute e incrementare il volume di attività»). Va bene e potrebbe persino avere ricadute positive sulla nostra economia a condizione però che chi prevede ritorni economici da questa attività non debba poi pesare sulla fiscalità collettiva.

Che fare allora? Il servizio pubblico dovrebbe tornare a essere protagonista del benessere di chi vive in Italia e andrebbero integrate le cure primarie con quelle specialistiche degli ospedali. La struttura sanitaria privata dovrebbe essere accreditata solo quando e dove il pubblico è carente; vanno chiusi i piccoli ospedali ma non qualcuno, tutti; e da ultimo si dovrebbe tornare a investire sui giovani, di cui c'è grande bisogno, così che la loro disponibilità e il loro entusiasmo diventino il motore per far ripartire il Servizio sanitario nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### La discussione

Nato a Bergamo nel 1949, Giuseppe Remuzzi è attualmente direttore dell'Istituto di ricerche farmacologiche «Mario Negri» e professore di Nefrologia per «chiara fama» presso l'Università Statale di Milano. Collaboratore del «Corriere della Sera», autore di molte pubblicazioni, ha scritto il recente saggio *La salute (non) è in vendita* (Laterza), nel quale difende le ragioni del sistema sanitario nazionale, criticando alcuni aspetti del modo in cui funziona in questo campo il settore privato. Su «la Lettura» #367 del 9 dicembre, Remuzzi si è confrontato sui problemi del rapporto tra pubblico e privato nei servizi, specie sanità e istruzione, con il politologo Maurizio Ferrera e con l'esperto di orientamento scolastico Francesco Dell'Oro